

Prot. n. 454/17

Perugia, 20/02/2017

Spett.le Regione Umbria

Al presidente della giunta regionale Catiuscia Marini

e p.c.

All'assessore regionale Fernanda Cecchini

All'assessore regionale Antonio Bartolini

All'assessore regionale Giuseppe Chianella

All'assessore e vice presidente della giunta regionale Fabio Paparelli

Comunicazione Via PEC

regione.giunta@postacert.umbria.it

OGGETTO: Riordino e riorganizzazione delle competenze e degli uffici in materie tecniche dalle province alla regione (rif. L.R. 10/2015). Segnalazione criticità e richiesta incontro.

Gentilissima presidente, egregi assessori,

facciamo seguito alla nostra precedente segnalazione dell'aprile 2016 avente pari oggetto per rappresentare come il coordinamento della RPT abbia più volte dovuto esaminare, su segnalazione dei professionisti tecnici, la situazione di difficoltà che continua a caratterizzare le sedi decentrate degli uffici regionali in genere ed in particolar modo quelli della sede di Terni.

In queste occasioni si sono evidenziati gli innumerevoli disagi ed inefficienze che stanno caratterizzando segnatamente i procedimenti relativi alle Autorizzazioni Strutturali (sismica), alle Autorizzazioni AUA, AIA e a quelle relative alle Terre e Rocce da scavo, non riscontrando tra l'altro alcun progresso rispetto alla nostra precedente comunicazione.

Consapevoli delle difficoltà connesse con le più attuali ed importanti contingenze non possiamo però non denunciare quanto sta accadendo, in quelli che dovrebbero essere normali percorsi autorizzativi, che innegabilmente si riflettono sulle economie e sullo sviluppo dei territori, oltre che sulle attività dei professionisti.

Come più volte segnalato, in occasione di incontri anche non formali, tale situazione è dovuta, a nostro parere, alla mancata riorganizzazione degli stessi uffici nel momento in cui le funzioni delegate alle Province sono state riassunte dalla Regione ed è quindi dovuta alla mancanza di personale nelle sedi ed all'assenza di direttive chiare nei servizi.

Per dette ragioni molti procedimenti stanno superando i termini fissati per legge per la conclusione degli stessi, con tutte le immaginabili conseguenze per cittadini, imprese e professionisti.

Un esempio, ma non è il solo, è la situazione riscontrabile nel percorso autorizzativo delle pratiche strutturali per il rilascio dell'Autorizzazione Sismica ai sensi del Testo Unico per l'edilizia D.P.R. 380/2001, dove si registrano gravi disagi.

Disagi, tra l'altro, che appaiono a prima vista incomprensibili perché, fintanto che il processo è stato delegato alle Province, pur con tutte le problematiche legate alla gestione di un Ente sempre più in difficoltà e con un organico esiguo, il servizio reso è stato senza ombra di dubbio più efficiente e, soprattutto più prossimo al territorio, con le sue esigenze quotidiane di confronto e di controllo.

Con il passaggio politico ed amministrativo che ha stabilito il ritorno della funzione, precedentemente delegata, alla Regione Umbria sarebbe stato lecito aspettarsi un salto di qualità in positivo, con potenziamento degli uffici pubblici in conformità a quello che fu presentato come il "metodo Regione Umbria" di rendere servizi.

Oggi, dopo oltre un anno speso in tavoli tecnici di confronto alla presenza delle istituzioni locali e regionali, ci sembra che la Regione Umbria abbia di fatto progressivamente indebolito, per avviare verso l'azzeramento, ogni sua presenza sul territorio.

Da quando il servizio del Genio Civile è gestito dalla Regione Umbria, le sue pseudo procedure di snellimento amministrativo hanno solo appesantito il complesso iter di redazione, esame ed autorizzazione degli interventi, considerando l'atto progettuale come un puro "atto burocratico", che umilia e sacrifica l'approccio ingegneristico relegandolo ad un puro scambio epistolare di lettere, richieste di chiarimenti o integrazioni, cercando di evitare il più possibile ogni contatto diretto con i progettisti.

Istruttori tecnici in sottorganico ed oberati di lavoro diventano irraggiungibili e, nel caso della sede di Terni, da un anno sempre più "virtuali", con presenze saltuarie, sporadiche ed anche "svogliate", da parte di quei tecnici in organico nella sede di Perugia che sono costretti a spostarsi.

Per mitigare gli effetti di questa disorganizzazione vengono poi chieste "integrazioni", allo scadere dei tempi previsti, aggiungendo al danno la beffa o, peggio, vengono paventate azioni amministrative nei confronti dei professionisti che, come peraltro previsto dalla legge, evidenziano il non corretto svolgimento dei procedimenti autorizzativi.

Quello che si registra è il progressivo accentramento di tutte le funzioni previste per la Vigilanza sulle Costruzioni nella sede del capoluogo regionale, con il risultato di far gravare sulle sole forze dell'organico della ex Provincia di Perugia l'intero processo di controllo regionale, abbassando notevolmente la sua qualità complessiva ed

abbandonando completamente il territorio della Provincia di Terni, con il conseguente inevitabile innesco di un processo di allontanamento assolutamente contrario a tutte le effettive esigenze di sicurezza sismica di cui tutto il territorio, oggi più che mai, ha bisogno.

L'ultima devastante sequenza sismica che ha colpito l'Italia centrale ha ricordato a tutti, ma soprattutto agli addetti ai lavori, che la sicurezza delle costruzioni è correlata, anche per legge, a controlli puntuali e a serrati confronti, sia in fase di progettazione che di realizzazione delle opere.

Si dirà che con la progressiva informatizzazione del sistema le cose miglioreranno e che si libereranno risorse.

A nostro avviso non è così, tutt'altro, perché all'orizzonte ci sono nuove esigenze cui la Regione Umbria sta fornendo riposte non del tutto condivisibili.

Se da un lato è apprezzabile, ed anzi encomiabile, l'iniziativa in corso volta ad introdurre la presentazione telematica delle pratiche strutturali, non si può non esprimere più di qualche ragionevole dubbio alla paventata introduzione di un algoritmo di controllo dei calcoli strutturali volto al rilascio dell'Autorizzazione sismica prescritta per legge in modo automatico e senza alcun percorso di istruttoria tecnica, fosse pure in pochi e prescelti casi.

Quello che chiediamo è che La Regione Umbria, con le sue scelte, non spersonalizzi un percorso ricco di contenuti professionali, optando per sistemi deboli e poco efficaci, e recuperi il percorso portato avanti negli anni dalla gestione del servizio dalle Province, incrementando e contribuendo come prima e ancora di più alla formazione dei professionisti della progettazione antisismica sul territorio, di cui l'Umbria ha bisogno e di cui l'Italia ha dimostrato di avere urgente necessità.

Si chiede pertanto di rivedere l'organizzazione del sistema di Autorizzazione sismica, assegnando centralità al confronto umano con i tecnici professionisti e le imprese, rafforzando le dotazioni organiche degli uffici pubblici prossimi al territorio e di non legarsi all'astrattezza di algoritmi di calcolo discutibili.

Rafforzare e regolamentare il confronto tecnico, coinvolgendo, nelle forme più collaborative di contatto e crescita, l'indispensabile contributo dei professionisti è un momento irrinunciabile per garantire sicurezza e qualità.

Siamo consapevoli che i programmi esaminati nei Tavoli per la Semplificazione possono risolvere alcuni degli aspetti oggi rilevati, ma siamo altrettanto consapevoli che la situazione che si è creata nel territorio, magari anche solo localmente, richieda di assumere azioni urgenti per rimuovere i disagi e le inefficienze segnalati.

Siamo altresì consapevoli che la situazione che si è determinata da oltre un anno, agisce negativamente sullo sviluppo di importanti investimenti, anche privati, di cui ogni area ha peraltro estremamente bisogno.

Con la presente siamo quindi ad invitare Lei e la Giunta Regionale ad impegnarsi con determinazione e con la consentita urgenza per rimuovere quanto prima lo stato di inefficienza e di disorganizzazione degli uffici decentrati, particolarmente della sede di Terni.

Le garantiamo fin d'ora tutto il nostro impegno e la nostra collaborazione finalizzati ad una rapida soluzione dei problemi evidenziati.

In attesa di un riscontro si inviano cordiali saluti.

Il Coordinatore della RPT Umbria
Dott. Ing. Roberto Baliani

